

Raccomandata AR

Spett.le

Società Autostrada Tirrenica S.p.A. (SAT S.p.A.)

Al Responsabile del Procedimento

Direttore Generale Società Autostrada Tirrenica S.p.A.

Via A. Bergamini 50,

00159 Roma

OSSERVAZIONI (ART. 166, COMMA 2, D.LGS 12 APRILE 2006 N. 163) IN RELAZIONE ALL'AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO CON VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, FORMAZIONE DELL'INTESA STATO - REGIONE IN MERITO ALLA LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' AI SENSI DEGLI ARTT. 165 - 166 COMMA 2, 167 COMMA 5 E 183 D.LGS 12 APRILE 2006 N. 163 (PUBBLICATO IL 01.12.2016).

La sottoscritta:

Iriana Giannelli nata a Orbetello il _____ residente a Orbetello, frazione Fonteblanda, _____, è proprietaria dell'immobile sito in Orbetello, località Fonteblanda _____, con dati catastali: foglio 4 mappale 62 e particella _____

Premesso che:

- la Società Autostrada Tirrenica S.p.A. (d'ora in avanti "SAT") concessionaria per la progettazione, costruzione e gestione dell'Autostrada Livorno - Civitavecchia, ha pubblicato, in data 1 dicembre 2016, l'avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo con valutazione di impatto ambientale, formazione dell'intesa Stato-Regione in merito alla localizzazione dell'opera e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi degli artt. 165, 166 comma 2, 167 comma 5 e 183 del D.Lgs. 12.04.2006 n. 163;
- l'opera di cui all'avviso riguarda i lavori di ammodernamento ed adeguamento dell'esistente sede autostradale ed il completamento del tratto Cecina (Rosignano M.mo) - Civitavecchia, nell'ambito del programma delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale di cui al Decreto Legislativo 163/2006 ed alla Deliberazione del CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001 (di seguito l'"Opera");
- in particolare, l'intervento di costruzione del tratto tra San Pietro in Palazzi - Tarquinia è localizzato nelle Regioni Toscana e Lazio, e segnatamente tra gli altri nella provincia di Grosseto e nel Comune di Orbetello (di seguito l'"Intervento");
- il progetto preliminare dell'Opera è stato approvato dal C.I.P.E. con Delibera del 18.12.2008;
- che il CIPE con Delibera del 03.08.2012 n. 85 ha approvato i lotti 2, 3, 5A e 6B con esclusione dei lotti 4 e 5B essendo gli stessi lotti in fase di revisione progettuale e oggetto di studio di fattibilità riguardante un tracciato diverso per il lotto 5B
- Che la SAT, per i suddetti lotti, anche in ottemperanza alla prescrizione n. 4 del CIPE (Delibera 85/2012), ha individuato una nuova soluzione di corridoio nel territorio del Comune di Orbetello;
- che il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con i siti Natura 2000;
- che con Protocollo d'Intesa tra MIT, Regione Toscana, Regione Lazio, Società Autostrada Tirrenica p.A. del 13/05/2015 è stato convenuto per i lotti in esame che la progettazione e il relativo studio d'impatto ambientale debbano essere elaborati secondo lo studio di fattibilità su cui si è espressa la Regione Toscana con la delibera 916/2013, apportando tutti i miglioramenti in funzione del sistema di pedaggio di tipo aperto e al fine di ridurre i consumi di territorio;
- che la Società Autostrada Tirrenica p.A. ha elaborato il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale dei tratti Grosseto Sud - Fonteblanda (Lotto 4) e Fonteblanda - Ansedonia (Lotto 5B), in attuazione alle intese di cui al Protocollo del 13/05/2015, trasmettendo gli stessi al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Direzione Generale Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali;
- che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale, di cui sopra, alla Regione Toscana; quest'ultima, a riguardo, dopo aver preliminarmente incontrato gli enti locali interessati, non ha rilevato elementi ostativi al proseguimento dell'iter procedurale di valutazione di impatto ambientale e di localizzazione dell'intervento, auspicando una pronta attivazione della Conferenza di Servizi;

Rilevato che:

- l'approvazione del progetto definitivo costituisce, ai sensi e per gli effetti degli articoli 165, 166 e 167 comma 5 dell'ex D. Lgs 163/2006 il sorgere del vincolo preordinato all'espropriazione, derivante dagli esiti finali della Conferenza di Servizi ovvero di una intesa o di altro atto comunque denominato, e dichiarazione di pubblica utilità;

Visto:

- l'elenco delle ditte proprietarie con relativi dati catastali e piani particellari ricadenti nel Comune di Orbetello (GR) pubblicato sul sito www.tirrenica.it.

Considerato che:

- la sottoscritta è compresa nel suddetto elenco;
- ai sensi dell' art. 166, comma 2, del D. Lgs. n. 163/2006 gli interessati alle attività espropriative possono far pervenire, entro 60 (sessanta) gg. dalla pubblicazione dell'avviso di cui sopra, osservazioni in merito al progetto definitivo dell'Opera e dell'Intervento, con specifico riferimento alla sua localizzazione.

Ritenuto:

- il gravissimo impatto ambientale, territoriale e sociale dell'Opera e dell'Intervento e i pregiudizi, non solo economici, che essa comporta, fin dalla eventuale cantierizzazione, alla proprietà e alle eventuali future attività economiche della sottoscritta.

La sottoscritta presenta le seguenti**OSSERVAZIONI**

- La sottoscritta è nell'elenco espropri al n° 7 d'ordine del lotto 5b, per un totale di mq. 4.510 su 18.188.
- La sottoscritta fa presente preliminarmente che il progetto è stato presentato dalla SAT all'inizio di dicembre 2016, rendendo in tal modo estremamente difficoltoso reperire tecnici e legali per la redazione delle osservazioni stante il periodo delle festività, ferie invernali ed epidemie influenzali e parainfluenzali. Questa circostanza sarà fatta valere nelle sedi opportune.

La realizzazione dell'opera provocherà danni, problemi, pregiudizi, pericolosità, ecc. come di seguito illustrati:**Descrizione della proprietà**

La sottoscritta è proprietaria di un fabbricato di civile abitazione censito al Foglio 4, particella 85, categoria A/4, classe 3, vani catastali 11. Il fabbricato è su due piani fuori terra con tetto a capanna a falde sfalsate. Ha pianta rettangolare di metri 11 x 15. Il fabbricato, oltre ad una piccola resede di pertinenza è circondato anche da un vasto appezzamento di terreno, censito al Foglio 4, particella 62, ha 1, are 81, ca 88 per un totale di mq. 18.188, oggetto di esproprio parziale per un totale di mq. 4.510. Nell'immagine C1 in rosso i confini della proprietà.

***In rosso i confini della proprietà***

La proprietà della sottoscritta è situata, nel lotto 5B del progetto SAT, tra il km. 0+228 ed il km. 0+530, con l'ingresso alla proprietà ed abitazione al km. 0+495, in area classificata contigua al Parco della Maremma, tutelata anche ai sensi dell'art 142 lett. F del D.lgs. 42/2004 e di fatto esattamente confinante col citato Parco per un tratto di circa 430 metri lineari. Trovasi in zona classificata con pericolosità idraulica P3 (alluvioni frequenti con elevata probabilità di accadimento), come risulta anche dal Progetto SAT, Tav. 1/2, Carta della Pericolosità Idraulica, file IDR002.pdf. Il RUC del Comune di Orbetello prescrive che gli interventi nell'ambito agricolo "E1 Bonifica di Talamone", ai cui limiti si trova la proprietà della sottoscritta, siano rivolti essenzialmente alla conservazione ambientale e agricola attraverso il mantenimento dell'assetto morfologico e funzionale.

Il fabbricato (immagine F1), realizzato in pietra a faccia vista, è stato edificato a fine anni '60 e completamente ristrutturato nel 1995.

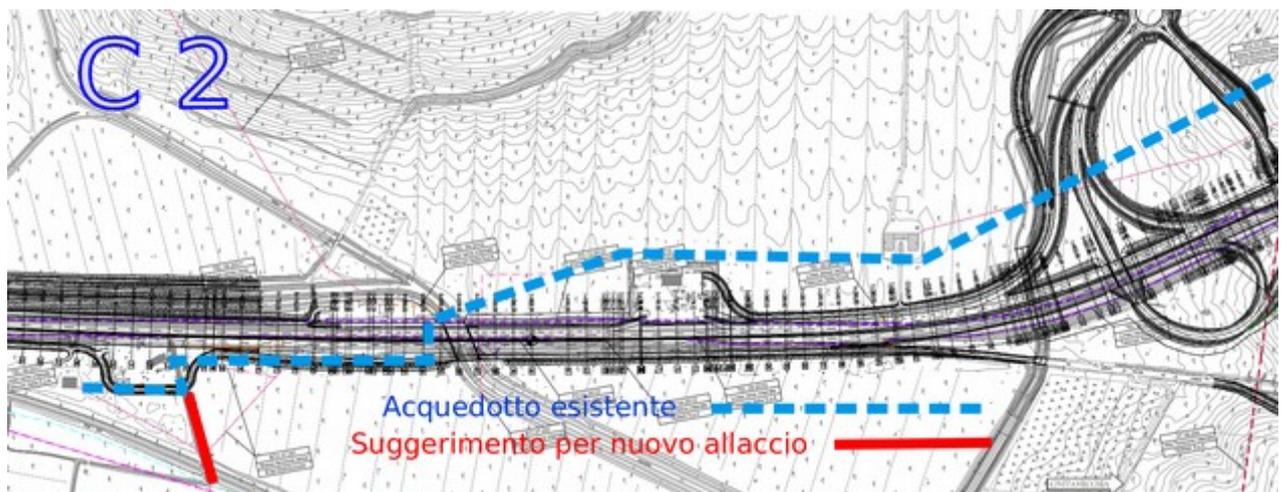
Di seguito vengono presentate tutta una serie di osservazione relative alle interferenze tra la costruenda autostrada e la proprietà della sottoscritta. Al punto **16 (pag. 16)**, invece, si sottoporrà una proposta di modifica al progetto che permetterà da un lato un'ottimizzazione del progetto stesso e conseguente risparmio economico per la SAT e dall'altro l'eliminazione della maggior parte delle interferenze lamentate dalla sottoscritta.



1. Osservazioni sulle interferenze relative alla rete di approvvigionamento di acqua potabile

In occasione della recente costruzione del distributore Tamoil in corsia nord (km.1+120 del Progetto) in conferenza dei servizi risultò evidente l'impossibilità di fornire acqua potabile all'impianto, in quanto l'Acquedotto del Fiora non poteva togliere, nel periodo estivo, portata dalle linee di Talamone e Fonteblanda. L'amministratore dell'acquedotto privato La Venecca, di cui la sottoscritta è utente, dimostrò che il rifacimento di un tratto del citato acquedotto, con molte perdite dovute a vetustà dell'impianto, avrebbe compensato i maggiori consumi e solo a queste condizioni fu autorizzata la costruzione dell'impianto Tamoil e l'allacciamento all'acquedotto La Venecca.

La sottoscritta contesta quindi le conclusioni del Progetto in ordine all'approvvigionamento idrico di cantiere. Stante l'attuale situazione non è assolutamente realistico dichiarare che "si prevede che l'approvvigionamento idrico possa avvenire dalla rete acquedottistica, escludendo quindi altre fonti di approvvigionamento".



Tracciato acquedotto "Comunione Acquedotto La Venecca" con tratteggio celeste

Rileva inoltre che, di questo acquedotto, non c'è traccia nel progetto SAT, per cui la sottoscritta evidenzia nell'immagine C1 l'acquedotto in questione con tratteggio celeste. Per evitare che la condotta resti sotto la sede autostradale, con problemi di erosione del rilevato e difficoltose riparazioni in caso di rotture, si evidenzia la possibilità di considerare, per la proprietà della sottoscritta, un nuovo punto di allaccio alla rete dell'acquedotto

pubblico del Fiora, che dispone di una condotta in aderenza alla linea ferroviaria subito ad ovest della stessa. Il presente suggerimento non costituisce autorizzazione a qualsiasi vincolo di servitù a favore di terzi in genere e, nel caso la nuova condotta dovesse passare sulla proprietà della sottoscritta, tale passaggio dovrà sempre e comunque essere dalla stessa autorizzato in forma scritta e l'eventuale servitù costituita con atto pubblico.

Nell'immagine C3 la vista di dettaglio della parte della condotta di adduzione dell'acqua potabile che insiste sulla proprietà della sottoscritta e che, per la maggior parte della sua lunghezza viene interferita dal progetto autostradale SAT, in particolare rimarrebbe sotto alla complanare. Per evitare possibili interruzioni del flusso, SAT dovrà realizzare la nuova condotta, a regola d'arte ed in regola con tutti i necessari permessi delle autorità competenti, prima di metter mano a lavori che potrebbero danneggiare l'attuale condotta ed impedire il regolare approvvigionamento idrico, se non per le poche decine di minuti necessari per il distacco dalla vecchia condotta e l'allaccio alla nuova. Si evidenzia con tratteggio celeste la possibile alternativa di allaccio per evitare che la condotta principale rimanga sotto il corpo autostradale, come già accennato in precedenza.

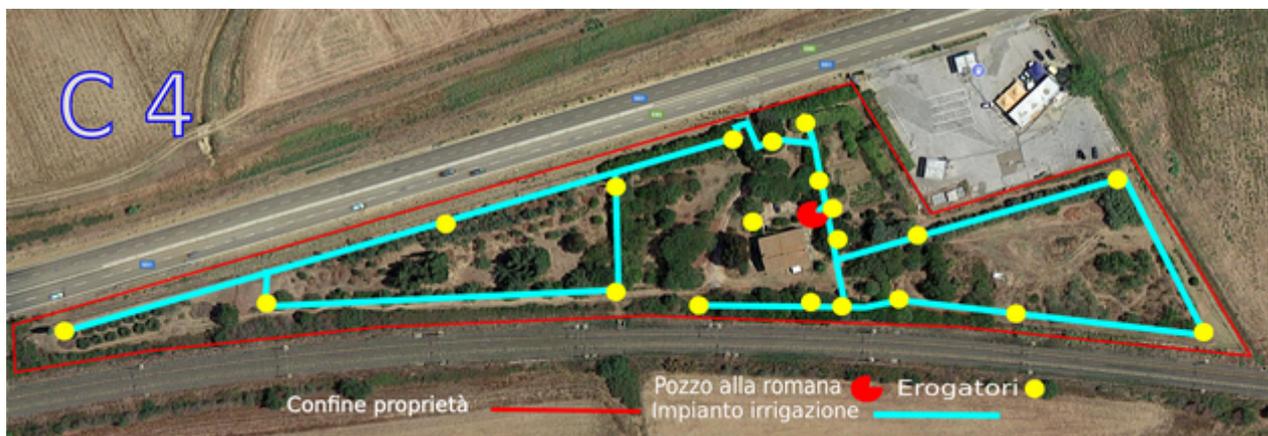


2. Osservazioni sulle interferenze col serbatoio GPL e la linea di adduzione del GPL al fabbricato

Nell'immagine C3 sono evidenziate anche le posizioni del serbatoio interrato del GPL a servizio del fabbricato e della relativa condotta di collegamento all'abitazione di proprietà della sottoscritta. Si fa presente che il serbatoio è di proprietà della Lampogas Tirrena s.r.l. in regime di comodato alla sottoscritta. La SAT dovrà concordare con la sottoscritta una nuova posizione che soddisfi tutte le necessarie distanze minime da strade, ferrovie, abitazioni, vegetazione, ecc. e provvedere al nuovo posizionamento di concerto con la proprietaria Lampogas Tirrena s.r.l., a regola d'arte ed in regola con tutti i necessari permessi delle autorità competenti, prima di metter mano a lavori che possano impedire l'uso del GPL. Saranno tollerate le poche decine di minuti necessarie allo sgancio dal vecchio serbatoio e l'allacciamento al nuovo.

3. Osservazioni sulle interferenze con la rete di distribuzione dell'acqua per irrigazione e relativo pozzo di attingimento.

La proprietà della sottoscritta è servita da un pozzo alla romana per gli usi irrigui (orto, frutteto, prato circostante l'abitazione, piante in vaso e a dimora, impianti a goccia e quant'altro) e per l'emergenza incendi. Su tutta la proprietà è stata infatti realizzata una rete di distribuzione con cannelle che permettono il rapido intervento per lo spegnimento di eventuali piccoli focolai. Alcuni anni fa, è servito anche per rifornire un mezzo della Protezione Civile nel corso di un incendio lungo la ferrovia e negli ultimi tre anni per ben due volte ha permesso di spegnere incendi sulla banchina dell'Aurelia prima che riuscissero ad intervenire i Vigili del Fuoco. Di tali eventi si trova sicuramente traccia nei documenti dei Vigili del Fuoco. Il pozzo è stato regolarmente denunciato in ottemperanza a tutte le disposizioni di Legge.



Nell'immagine C4 sono evidenziati: la localizzazione del pozzo, la rete interrata di distribuzione dell'acqua e le cannelle di erogazione. Si evince anche che buona parte dell'impianto e degli erogatori interferisce con la complanare, per cui, prima della realizzazione di quest'ultima, dovrà essere realizzata dalla SAT, a norma di legge, tutta la nuova rete, ricostituendo gli anelli esistenti per un corretto funzionamento della rete stessa e concordando con la sottoscritta la posizione delle nuove cannelle. Il tutto in modo da non interrompere, se non per le poche decina di minuti necessarie alla connessione della nuova rete, la funzionalità della rete di irrigazione.

La vena è intercettata alla profondità di circa 3 metri e, da quando è stato costruito il pozzo 45 anni fa, non si è mai esaurita, fornendo acqua anche negli anni di maggiore siccità a fine estate/inizio autunno, in cui le falde raggiungono il minimo livello.

La realizzazione dell'autostrada potrebbe portare all'inquinamento della vena ed anche ad un abbassamento del livello di falda con conseguente disseccamento del pozzo, con gravissimi danni per l'estetica, la funzionalità, la vivibilità e la sicurezza della proprietà della sottoscritta.

L'inquinamento o il disseccamento del pozzo toglierebbe alla sottoscritta la possibilità di coltivare l'orto ed il frutteto, le siepi soffrirebbero al limite della morte, il prato seccerebbe. Aumenterebbe il rischio di incendi. Si esporrebbe la sottoscritta e la sua famiglia a maggior rumore, inquinamento ed impoverimento economico.

Non è possibile trovare acqua dolce con pozzi artesiani in quanto la proprietà insiste sul cuneo salino e tentativi fatti in tal senso sono risultati vani.

La sottoscritta chiede che le venga comunque preventivamente garantita una fonte alternativa (di acqua per irrigazione) al pozzo di sua proprietà in previsione di diminuzione di portata o di essiccamento dello stesso.

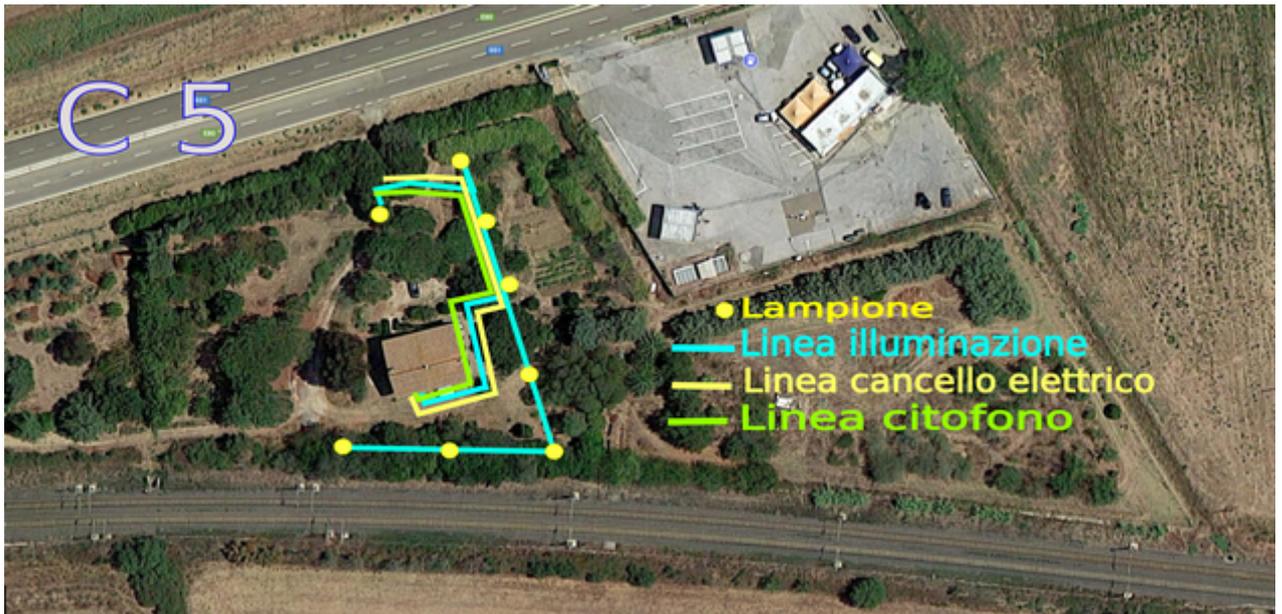
4. Osservazioni sulle interferenze con la rete elettrica di alimentazione e funzionamento cancello elettrico, campanelli/citofono ed illuminazione delle aree più prossime all'abitazione.

L'accesso principale alla proprietà avviene tramite un cancello automatico della larghezza di tre metri, regolarmente concessionato e a norma di ogni relativa legge e disposizione in merito. Su una delle due colonne sono posizionati i campanelli ed il citofono. Il cancello è collegato all'abitazione da un cavidotto interrato dove passano i cavi, sfilabili, dell'alimentazione, dell'apertura e chiusura, le linee campanelli e citofono e predisposto per l'installazione di telecamera di sorveglianza. Nell'immagine C5 la linea di alimentazione del cancello è indicata col colore giallo chiaro, la linea citofono/campanelli è indicata col colore verde.

Sia il cancello che la parte finale delle linee movimento cancello e campanelli/citofono vanno ad interferire con la costruenda complanare. Tra l'altro, per quel che si può evincere dal progetto, il cancello non potrà essere riposizionato a protezione della proprietà in quanto non sarebbe poi possibile l'ingresso agli automezzi pesanti per la presenza di tre grossi pini. Il tutto è meglio specificato al punto 7 (pag. 8) dove si evidenziano gli attuali percorsi interni alla proprietà.

Sempre nell'immagine C5, in colore celeste, è evidenziata la rete elettrica realizzata con cavidotto interrato, con cavi sfilabili, a servizio dell'illuminazione degli spazi esterni ed in giallo i relativi punti luce. Purtroppo anche quest'impianto interferisce con la progettata complanare.

Anche in questo caso vale la precisazione che prima di interferire con i lavori con questi impianti esistenti dovranno essere, a spese e cura della SAT ed in regola con tutte le normative vigenti, realizzati i nuovi impianti. Il tutto naturalmente preventivamente concordato con la sottoscritta.



5. Osservazioni sulle interferenze con le reti Telecom ed Enel



Nell'immagine C6 vengono evidenziate la linea Telecom, completamente su pali in legno, e la linea Enel, su pali in cemento la parte a tratto continuo ed interrata quella con linea tratteggiata.

Dalla tavola risoluzione interferenze del progetto SAT (ESC107-1) sembra di capire che la linea principale Telecom verrà spostata sul lato a monte dell'autostrada e quindi la proprietà della sottoscritta verrà servita tramite attraversamento interrato dell'autostrada e quindi su pali. Sarà necessario concordare preventivamente e per iscritto con la sottoscritta il nuovo percorso su pali, ritenendosi inutile tornare ad allacciare al palo sullo spigolo nord-ovest del distributore IP. Vale anche in questo caso che la proprietà non potrà rimanere staccata dalla linea telefonica se non per i minuti necessari a realizzare fisicamente il nuovo allaccio ed alle eventuali modifiche di rete in centrale Telecom.

Sempre dalla stessa tavola ESC107-1 si evince che la linea Enel verrà allacciata ad una nuova linea principale posta in aderenza alla linea ferroviaria, ad ovest della stessa. Stesso discorso in ordine al contemporaneo distacco dall'attuale linea ed allaccio alla nuova, salvo i minuti necessari ai tecnici per togliere e ridare tensione alle due linee.

6. Osservazioni sulle interferenze col fosso in aderenza al muro a retta del distributore IP

Nell'immagine C7 il punto rosso identifica uno dei punti più bassi, sul livello del mare, di tutta la proprietà. In pratica in tale punto si raccolgono tutte le acque meteoriche che cadono, in riferimento all'immagine, sulla parte sinistra di tale punto. Il fosso, della larghezza al livello del suolo di circa due metri e profondo circa un metro, indicato col tratto celeste, raccoglie tutte le acque e le convoglia alla fine della proprietà nel canale di acque pubbliche posto a sud della stessa. Il fosso interferisce con la progettata complanare e dello stesso non vi è traccia nel progetto.



Nella successiva immagine F2, (foto scattata dal punto rosso dell'immagine C7) si evidenziano:

- il muro a retta del distributore di carburante IP il cui piazzale è circa due metri più alto del terreno della sottoscritta. Nel progetto Sat sembra di capire che tale dislivello non sia stato considerato.
- in aderenza al muro si nota la presenza del fosso evidenziato nell'immagine C7.
- sulla destra della foto la lunga siepe realizzata con Cipresso Arizonica d'alto fusto cui si fa cenno anche al successivo punto 15 (pag. 12).
- tra il fosso e la siepe si trova la strada in terra battuta di cui al successivo punto 7 (pag. 8).

In aderenza a questo muro il progetto SAT prevede la nuova complanare di 5 metri di larghezza con la completa estirpazione del filare di Arizonica.

In questo punto confluiscono quasi tutte le acque meteoriche della proprietà della sottoscritta, tale fosso è quindi indispensabile per portarle fuori della proprietà nel fosso di acqua pubblica.



7. Osservazioni sulle interferenze con la strada di accesso, il cancello di ingresso, il piazzale di parcheggio, la strada di terra battuta e la recinzione della proprietà.

Fare riferimento all'immagine C8 della pagina successiva.

Attualmente l'accesso alla proprietà avviene dalla via Aurelia tramite una strada larga tre metri e cinquanta, inizialmente asfaltata e poi con breccia, di varia pezzatura, e moniglio.



Impedisce il libero accesso un cancello in metallo con luce utile di tre metri (immagine F3). Il cancello è stato posizionato in modo da poter permettere l'ingresso, all'interno della proprietà, di grossi camion (pompieri, spurgo fogne, gru, rifornimento acqua potabile, ecc.) e la loro eventuale sosta a cancello chiuso senza interferire col traffico sull'Aurelia. Non esiste la possibilità di avvicinare il cancello al fabbricato, ossia allontanarlo dall'Aurelia, per la presenza di tre pini (immagine F4), di cui due di oltre mezzo secolo di vita, che impedirebbero l'ingresso e la manovra ai mezzi pesanti. Nell'immagine F4, ripresa dalla strada carrabile imbrecciata e poi inerbita per diminuirne l'impatto ambientale, il cancello si trova dietro al leccio posto sotto la scritta F 4.



La realizzazione della complanare impedisce quindi il posizionamento del cancello, a meno di non metterne uno scorrevole di almeno cinque/sei metri (per il passaggio in tralice degli automezzi) ed obbliga comunque

all'abbattimento almeno del pino sulla sinistra (in primo piano nella foto F4). Diventa anche penalizzante l'uso del parcheggio davanti a casa. se sono presenti più autovetture, a causa delle estreme difficoltà di manovra.



La strada in terra battuta, che permette di raggiungere la parte più a sud della proprietà, interferisce completamente con la complanare. Tale strada permette il passaggio dei veicoli per la manutenzione del fosso in aderenza al distributore IP (punto 6 di pag. 7), dei pali Telecom ed Enel, ecc.

Tale strada dovrebbe essere spostata, ovvero, in sostituzione, inseriti almeno due cancelli (in legno e rete a maglia sciolta) nella futura recinzione in aderenza alla nuova complanare: uno circa sulla curva all'angolo della proprietà IP e l'altro dove la complanare si immette nella proprietà della sottoscritta.

Come perimetrato nell'immagine C9 con colore giallo, la proprietà è completamente recintata con pali di castagno lunghi cm. 250 con diametri 8/10/12 e rete metallica alta cm. 150 a maglia sciolta con tripla zincatura (marca Bekaert). L'installazione della recinzione è avvenuta in conformità alle prescrizioni del Parco Naturale della Maremma, permettendo così la permeabilità al transito di animali.



Oltre al cancello elettrico carraio dell'ingresso principale al km. 0 + 495, di cui si sono già evidenziate le interferenze in questo stesso punto 7, la proprietà dispone anche di un cancello carraio in legno e rete metallica a maglia sciolta al km. 0+240, come indicato nella citata immagine C9.

Praticamente tutta la recinzione lungo la via Aurelia interferisce con la progettata complanare. Tra gli altri, scopo principale della recinzione è che i cani da guardia e compagnia della sottoscritta possano girare liberamente per tutta la proprietà, senza creare pericoli, anche mortali, alla circolazione sull'Aurelia. Condizione essenziale è quindi che, prima di metter mano ai lavori dell'Intervento venga realizzata da Sat la nuova recinzione, delle stesse caratteristiche di quella attuale e in regola con tutte le normative vigenti e le autorizzazioni delle autorità competenti, quindi prima che venga toccata l'attuale recinzione. Non sarà tollerato che la proprietà rimanga senza una recinzione ininterrotta neanche per un istante, visto che tecnicamente e praticamente è possibile farlo.

8. Osservazioni sulla complanare a servizio della residua proprietà della sottoscritta ed altri lotti

Dal progetto si evidenzia una complanare, a servizio anche della proprietà della sottoscritta, con una larghezza, sembra, di 5 metri, ma non è dato sapere con sicurezza se asfaltata o no.

Dalla documentazione degli espropri risulta che per tale complanare dovrebbero essere espropriati alla sottoscritta mq. 4.141.

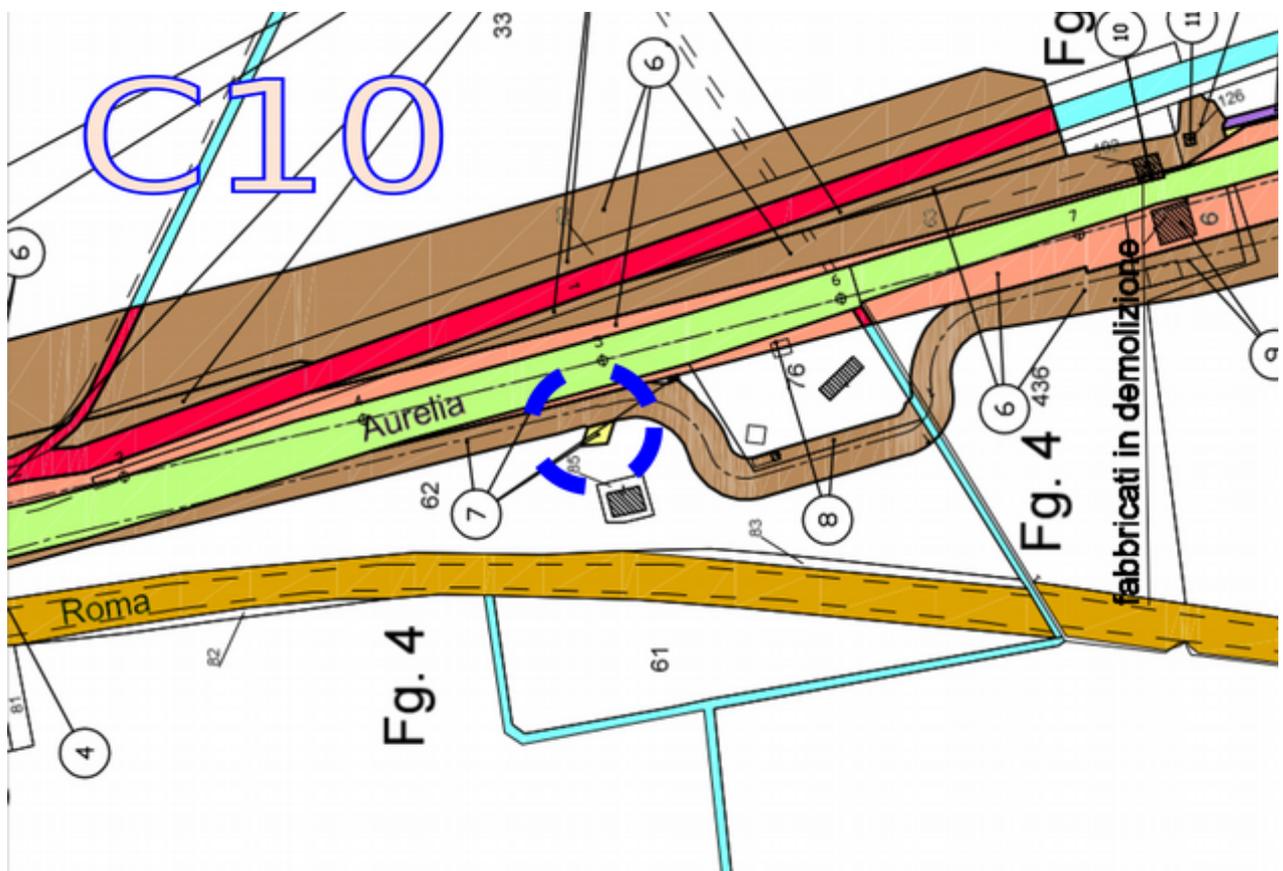
Non viene indicato a chi competerà la manutenzione della complanare che serve anche la proprietà della sottoscritta. Anche ove tale complanare rientrasse tra quelle del consorzio comunale si creerebbe per la sottoscritta un carico economico insopportabile.

Nel caso la complanare non fosse prevista asfaltata valgono le seguenti osservazioni aggiuntive, valide comunque per la complanare non asfaltata larga 4 metri, che non è dato sapere se con breccino o in terra battuta, che inizia al cancello d'ingresso della proprietà e prosegue verso nord costeggiando l'autostrada :

- a. essendo percorsa anche da autocarri, camion con rimorchio, trattori, mietitrebbia ed altri grossi mezzi, sarà di fatto problematico se non impossibile l'incrocio
- b. probabilmente, come si vede per strade simili in zona, si riempirà di buche, sempre pericolose e piene d'acqua nel periodo autunno/inverno/primavera
- c. erba alta lungo i bordi per mancanza di manutenzione, con conseguente riduzione della carreggiata e pericolo d'incendio
- d. impossibilità di andare in bicicletta a Fonteblanda e guida comunque poco sicura anche in motorino o moto a causa del breccino e della probabilissima scarsa manutenzione

9. Osservazioni sull'occupazione temporanea di cui al file ESC001.pdf

A pagina 10 del file pdf ESC001 viene indicata una superficie di mq. 86 di Occupazione Temporanea. La sottoscritta non è riuscita a capire di cosa trattasi. Viene qui riportata l'immagine relativa a tale occupazione (gialla nel cerchio con tratteggio blu) tratta dal file ESC010.pdf del progetto SAT. Sembra posizionata all'ingresso della proprietà, in posizione tale da impedire l'accesso.



10. Osservazioni sulle modifiche alla regimazione delle acque meteoriche.

La realizzazione dell'autostrada ed in particolare della complanare, modificherà profondamente la morfologia del terreno nella proprietà della sottoscritta, incidendo pesantemente sulle attuali canalizzazioni per lo smaltimento delle acque meteoriche. Si rende quindi necessario un approfondito studio degli interventi da realizzare per permettere anche in futuro un corretto smaltimento delle acque meteoriche. Attualmente tale studio è impossibile data l'indeterminatezza del progetto SAT per quanto riguarda tali dettagli.

La situazione attuale è frutto di più di quarant'anni di verifiche pratiche ed aggiustamenti e permette un regolare e corretto smaltimento delle acque meteoriche anche estremamente abbondanti.

La sottoscritta si riserva comunque di sottoporre a SAT ogni e qualsiasi osservazione non appena sarà messa in grado di esaminare i relativi progetti e soluzioni proposte.

11. Osservazioni sulla barriera di esazione di Fonteblanda (posizionata nel contiguo lotto 4).

Tale barriera, posta nelle immediate vicinanze a nord dell'abitazione della sottoscritta, comporterà, davanti a dove vive la sottoscritta, per 24 ore al giorno, tutti i giorni dell'anno, decelerazioni nella corsia nord (con probabilissima formazione di code soprattutto nel periodo estivo e nei fine settimana, con conseguente aumento della rumorosità e dell'inquinamento anche luminoso) ed accelerazioni nella corsia sud da parte di tutti gli automezzi: si pensi soprattutto ai tir. Un rumore, dovuto soprattutto alle cambiate dei grossi automezzi, al quale è impossibile abituarsi. Si chiede che vengano previste opportune barriere fonoassorbenti e antirumore, che non precludano la ventilazione.

12. Osservazioni sulle aree adiacenti alla costruenda autostrada.

Sembra sia prevista una pista, proprio al confine della residua proprietà, che procurerà insopportabili disagi per tutto il tempo dell'esecuzione dei lavori (presumibilmente diversi anni): rumore, polvere e polveri fini, vibrazioni, odori, fumi, ecc. . Sono giustamente indicate tutta una serie di prescrizioni, cautele e disposizioni nei confronti della salute e dell'incolumità dei lavoratori addetti al cantiere autostradale, ma nulla sembra previsto in tal senso per la sottoscritta e la sua famiglia, che di fatto dovrà vivere per anni a contatto di gomito col cantiere stesso, con la concreta possibilità di problemi alla salute fisica e mentale, alla vita di relazione all'interno e fuori della famiglia.

13. Osservazioni sulle conseguenze economiche per la sottoscritta e la sua famiglia.

Il nucleo familiare della sottoscritta è, al momento, composto da pensionati, senza figli. Il solo costo del pedaggio per raggiungere Grosseto, Orbetello, Albinia, Tarquinia (in quest'ultima località risiede parte della famiglia, peraltro bisognosa di frequentissima assistenza, SAT può verificare i frequenti passaggi della sottoscritta al casello di Tarquinia) porterà ad un significativo impoverimento del nucleo familiare. Per raggiungere ospedali, cimiteri, medici, dentisti, veterinari, negozi di abbigliamento, approvvigionamento per mangiare e bere e quant'altro necessita alla vita decorosa di una famiglia sarà necessario utilizzare l'autostrada essendo impossibile servirsi delle complanari, assenti e/o inadeguate (la stessa SAT dichiara "la scarsa appetibilità dei percorsi alternativi"). La sottoscritta non vede perché debba rinunciare ad andare a fare acquisti dove trova prodotti migliori a prezzi migliori che non a Fonteblanda, vedendo di fatto annullare il risparmio dal costo del pedaggio.

La sottoscritta subirà maggiori costi, già preannunciati, da parte delle ditte di manutenzione degli impianti di riscaldamento, idraulico, ecc. e comunque dei fornitori in genere. Né è ipotizzabile costringere parenti ed amici a pagare un pedaggio per far visita alla famiglia. Il tutto si tradurrà, si ribadisce, in un significativo impoverimento, anche economico, della famiglia stessa.

Il valore economico della proprietà diminuirà drasticamente, saranno più difficili, e comunque con valori frazionari rispetto alle attuali stime, la vendita e la locazione, soprattutto a fini turistici. Anche se oggi non vengono svolte, diverranno di fatto non realizzabili le attività di affittacamere e B&B, attività che la sottoscritta intende prendere in considerazione.

Ci saranno maggiori difficoltà per ottenere finanziamenti e mutui dando in garanzia la proprietà della sottoscritta, potrebbe addirittura essere impossibile ottenerli. Comunque, in ogni caso, sarebbe notevolmente minore l'importo finanziabile.

La vendita della nuda proprietà, l'estrema risorsa delle famiglie senza figli, sarà praticamente impercorribile per l'esiguo valore economico dell'operazione, mentre attualmente sarebbe altamente remunerativa.

14. Osservazioni ulteriori

- a. Per gravi problemi di salute, come del resto ha più volte evidenziato anche il precedente Sindaco di Orbetello (dottoressa Paffetti, medico), ci potrà essere la differenza tra la vita e la morte in caso di eventi in cui il tempestivo ricovero in ospedale è l'unica speranza di salvezza, in quanto sarebbe necessario prendere l'autostrada visto che le complanari sono inadeguate o assenti.
- b. La qualità della vita della sottoscritta e della sua famiglia, subirà un abbassamento relevantissimo, nel periodo di costruzione prima e di esercizio poi dell'autostrada e delle complanari.
- c. Il progetto lede il diritto alla mobilità della sottoscritta, della sua famiglia e di quanti con essa interagiscono
- d. Più in generale il progetto compromette l'integrità di siti ambientali-paesaggistici e delle aree socio-economiche più rilevanti del territorio
- e. Per sole questioni economiche contingenti, viene distrutto un territorio di valenza internazionale, con la conseguenza, tra tutte le altre, anche di una diminuzione di valore oggettiva delle proprietà immobiliari della fascia costiera del comune di Orbetello
- f. Contrariamente a quanto previsto dal progetto preliminare viene abbandonata la trasformazione dell'Aurelia in strada-parco, con grave nocumento di tutto il territorio e dei suoi abitanti

15. Osservazioni sullo studio di impatto ambientale

Nell'immagine C11 vengono evidenziati la proprietà nel suo complesso, scontornata in giallo, e la parte che verrà espropriata, delimitata dalla linea celeste.



È evidente che saranno estirpate la maggior parte delle piante poste a difesa dell'abitazione verso l'Aurelia

Nella successiva immagine C12 vengono esaminate in dettaglio tali specie arboree ed arbustive e la loro disposizione sul terreno.

Evidenziano una vera e propria serie di fortificazioni arboree a difesa della proprietà, sotto ogni punto di vista, dall'inquinamento al rumore, dai venti alla vista, ecc.

Si tratta di piante che hanno dai 28 agli oltre 50 anni di vita. Sono state messe a dimora con una disposizione tale da poter massimizzare la difesa della proprietà dal rumore e dall'inquinamento dell'Aurelia e del distributore IP, dai venti, dall'inquinamento in generale, dalla vista degli estranei.



Si possono notare le molteplici barriere rappresentate da filari di alloro, leccio, roverella, pitosforo, arizonica, ecc. Nel terreno di proprietà della sottoscritta, stretto tra Aurelia e ferrovia, negli ultimi 40 anni si è venuta a creare una vera e propria nicchia ecologica, perfettamente in equilibrio:

- sulla proprietà, al limite della zona d'esproprio, si trovano 4 palme di trentadue anni. Non sono state attaccate dal punteruolo rosso (mentre nel raggio di molti chilometri, purtroppo, non si è salvata nemmeno una palma) a testimonianza del perfetto equilibrio naturale presente. I molti insettivori presenti svolgono egregiamente il loro compito.
- Nelle coltivazioni non viene usato di alcun prodotto chimico, né antiparassitari.
- Essenze arboree (eucalipti, querce, roverelle, sughere, lecci, cerri, pini domestici e marittimi, allori, olmi, olmi siberiani, olivelli, ornielli, aceri, cipressi, cipressi arizonica, mimose, tuie, ecc.) ed arbustive (corbezzoli, ginepri, ginestre, rovi, marruche, oleandri, pitosfori, mirti, ecc.) sono utilizzate come barriere antirumore, legna da ardere (le sole potature arboree sono più che sufficienti all'uso di tutta la famiglia), migliorativi del clima e della qualità e salubrità dell'aria, drenanti per il terreno argilloso, rifugio per moltissime specie animali e, non ultimo, come ambientazione panoramica e per vivere all'aperto in un ambiente di nuovo intatto.
- Tredici piante di ulivo in piena produzione rendono autosufficiente la famiglia della sottoscritta per l'olio
- L'orto ed il frutteto la rendono autosufficiente per gran parte dell'anno per verdura e frutta
- Nella zona soggetta ad esproprio sono presenti alcune centinaia di piante di asparago selvatico, la cui distruzione, oltre al danno ambientale, porterà ad una radicale modifica delle abitudini alimentari della sottoscritta e della famiglia, che non potranno più gustare una delizia oggi presente in tavola per buona parte dell'anno.
- Nella zona soggetta ad esproprio si trova la maggior parte delle specie erbacee, volgarmente conosciute come insalata di campo. Anche tale risorsa, che forma parte integrante della dieta della proprietaria e del suo nucleo familiare, verrà irrimediabilmente menomata.
- La proprietà della sottoscritta è un'isola fertile e biologicamente intatta circondata da terreni agricoli per la maggior parte senza più vita vegetale spontanea o animale.
- Questo ponderoso spiegamento di alberi ed arbusti ripara la proprietà in particolar modo dai venti da nord ed est e crea un particolare microclima che, ad esempio, permette la raccolta degli ultimi

pomodori a fine novembre, delle fragole a metà dicembre e la fioritura della mimosa ad inizio gennaio. Il tutto naturalmente senza alcun tipo di serra o protezione artificiale.

- I terreni soggetti ad esproprio sono esattamente quelli che contengono le piante descritte nei punti precedenti. Forse si salverebbe soltanto una parte dell'oliveto, ma l'orto ed il frutteto, le piante che danno legna da ardere, quelle che salvano dal rumore e dall'inquinamento, quelle che permettono alla sottoscritta di vivere tranquillamente tra Aurelia e ferrovia ed utilissime al mantenimento di un perfetto equilibrio psicofisico per tutti i membri della famiglia, saranno irrimediabilmente distrutte.
- Non potranno comunque essere ripiantate più vicino all'abitazione per rispettare una corretta prevenzione del pericolo di incendio nei confronti del fabbricato e dei suoi abitanti.
- L'inquinamento o il disseccamento del pozzo di cui al punto 3 (pag. 4), come già evidenziato, toglierebbe alla sottoscritta la possibilità di coltivare comunque l'orto ed il frutteto, alcune siepi soffrirebbero al limite della morte, il prato seccherebbe. Aumenterebbe il rischio di incendi. Si esporrebbe la sottoscritta e la sua famiglia a maggior rumore, inquinamento ed impoverimento economico.
- La parte soggetta ad esproprio è la migliore della proprietà, essendo l'altra a sud, più bassa sul livello del mare, soggetta a ristagno di acqua e quindi meno fertile ed utilizzabile.
- La proprietà della sottoscritta è confinante col sito IT51A0036. Le tabelle di perimetrazione del Parco della Maremma sono installate infatti all'interno della proprietà della sottoscritta.
- Come dimostrano anche le foto aeree/satellitari presenti nel progetto, si tratta di una zona evidentemente ecologicamente molto più ricca rispetto a quanto la circonda (per lo più terreno seminativo coltivato con tecniche meccanizzate o pascolo destinato alla pastorizia).
- Contrariamente a quanto SAT dichiara a pag. 17 del SUA700, la sottoscritta afferma con forza che il suo terreno ha rilevanza significativa rispetto alle finalità di tutela di cui all'istituzione del Sito Natura 2000.
- Si aggiunge inoltre che l'intervento SAT in corrispondenza della proprietà della sottoscritta comporterà un avvicinamento al sito IT51A0036
- Si contesta anche l'affermazione, a fine pagina 16 del SUA700, che la ferrovia definisca "un elemento di discontinuità ecologica che delimita il Sito Natura 2000 rispetto alle opere di cui al progetto in esame. Le superfici interessate sono comunque costituite da superfici agricole governate con tecniche proprie della moderna agricoltura meccanizzata". È vero il contrario: la ferrovia, con i suoi muretti a secco, le viti ancora vigorose dopo l'abbandono, da parte dei casellanti, avvenuto oltre mezzo secolo fa, i canneti, gli anfratti, i rovi, ecc. è luogo di nidificazione di molte specie di uccelli, conta numerosissime tane di volpi, tassi, istrici, donnole, lepri, ecc. e sulla linea ferrata trovano sostentamento rapaci notturni e diurni. La ferrovia rappresenta un ambiente ben vitale dal punto di vista ecologico e non costituisce barriera al passaggio degli animali, anche se rappresenta comunque un pericolo talvolta mortale. Non solo, il quasi mezzo chilometro che la proprietà della sottoscritta ha a confine con la ferrovia non è assolutamente coltivato con i metodi della moderna agricoltura meccanizzata.
- Dal punto di vista ecologico le particolarissime condizioni della proprietà della sottoscritta di fatto, almeno ecologicamente, la inseriscono nei parametri del Sito Natura 2000. Si fa notare che il consumo di suolo non interessa, come si afferma nel progetto, esclusivamente categorie con capacità d'uso di tipo agricolo, ma ben più validamente categorie interessanti la biodiversità. La sottoscritta dichiara quindi che la sua proprietà rappresenta un habitat di rilevanza significativa rispetto alle finalità di tutela di cui all'istituzione del Sito Natura 2000. A solo titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - a) Sono presenti moltissime specie di uccelli. Tra gli altri il falco cuculo, il rigogolo, l'usignolo, la ghiandaia, il picchio, il codibugnolo.

- b) Nella proprietà della sottoscritta nidificano, tra gli altri, l'upupa, il gheppio, la nitticora, la tortora dal collare orientale.
- c) La massiccia presenza di pipistrelli, lucciole, cicale ed orbettoni testimonia la valenza ecologica del luogo.
- d) Ci si imbatte frequentemente nel toporagno, nell'istrice, nel tasso, nella lepore, nel riccio, nella tartaruga ed in molte specie di serpenti, compreso il cervone (pocciavacche).
- e) Daini, caprioli e, purtroppo per i danni che causano alla recinzione, cinghiali frequentano regolarmente la proprietà.
- f) Si segnala la presenza, tra gli altri, di tritoni e testuggini nel fosso al confine sud della proprietà.
- g) Innumerevoli le varietà di grilli, libellule, farfalle ed insetti in genere.
- h) Sono state censite oltre 200 specie di piante erbacee spontanee, dall'insalata di campo alle orchidee e non mancano moltissime qualità di funghi.
- i) Nella zona soggetta ad esproprio sono presenti diverse centinaia di piante che danno ospitalità a una moltitudine di coppie di uccelli nidificanti. La maggior parte di tali piante saranno inesorabilmente abbattute, con gravi conseguenze per l'ambiente.

Questa ricca raccolta di filmati presente su YouTube, testimonia, ove ce ne fosse bisogno, la valenza ecologica della proprietà della sottoscritta. Praticamente tutte le immagini, salvo dove diversamente indicato, sono state riprese sul terreno di proprietà della sottoscritta e quindi oggetto di intervento SAT.

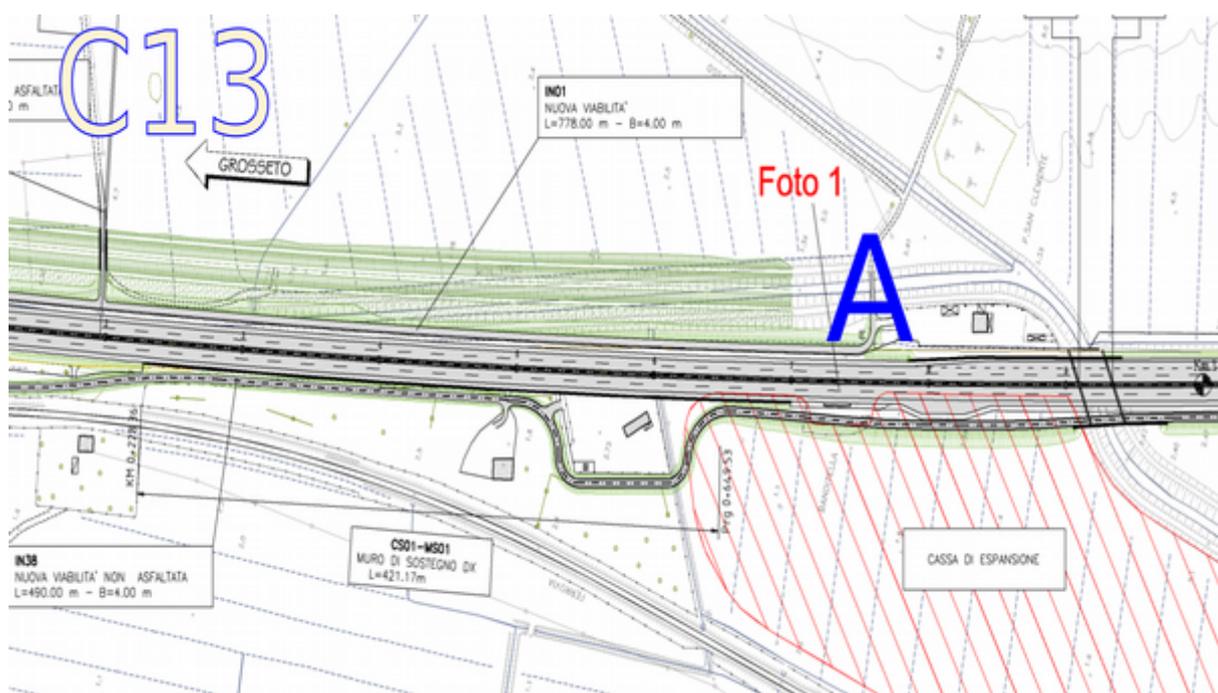
Obiettivo Maremma: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLqLkIrYbG-GnvcGeasdSD-m1VSKwx4T-j>

- Si contestano le simulazioni sul rumore, da cui risultano livelli sonori praticamente uguali sia prima che dopo l'intervento, per le seguenti considerazioni:
 - a) Per la simulazione della rumorosità attuale non sono state prese in considerazione le attuali barriere vegetali arboree ed arbustive fraposte tra l'abitazione della sottoscritta e l'Aurelia. Tali barriere consistono, a seconda delle direzioni esaminate, in due, tre o quattro folte siepi molto sviluppate sia in altezza che in lunghezza e profondità e realizzate con esemplari adulti di leccio, alloro, eucalipto, oleandro, pitosforo, ecc. e, in aggiunta alle siepi, singoli esemplari adulti ravvicinati di cipressi, querce, lecci, cerri, roverelle, sughere, mimose, pini marittimi (la cui chioma è ottima barriera per il piano superiore), tuie, ornelli, aceri, ecc..
 - b) Anche l'accesso alla proprietà (dall'Aurelia fin oltre il cancello) è protetto con una ponderosa doppia siepe di lecci che assorbe anche le riflessioni dei rumori stradali. Particolare attenzione è stata dedicata a proteggere maggiormente la proprietà nelle direzioni di provenienza dei rumori più fastidiosi per effetto Doppler. La rumorosità effettiva attuale è quindi notevolmente più bassa di quanto simulato nel progetto, che non ha tenuto in debito conto questi aspetti.
 - c) Deve essere tenuto ben presente che non sarà possibile ricreare le attuali barriere vegetali ponendole più vicino all'abitazione, sia per mancanza di spazio che per oggettive precauzioni antincendio, come già ricordato. Inoltre andrebbe comunque considerato il numero di anni, per così dire in regime transitorio, in cui le eventuali nuove piantagioni non avranno ancora raggiunto dimensioni tali da fornire adeguata barriera protettiva.
 - d) Per la simulazione delle rumorosità post progetto e postmitigazione si evidenziano gli stessi indici di rumorosità a dimostrazione che non sembra prevista alcuna opera di mitigazione.
 - e) Si fa presente anche che non è stata valutata in modo corretto, ai fini dell'inquinamento acustico complessivo, la presenza della linea ferroviaria. Tale rumorosità è infatti di tipo completamente diverso rispetto a quella prodotta dal traffico su gomma e non comparabile prendendo in considerazione le sole grandezze valutate nello studio.
 - f) Nelle simulazioni vengono inseriti anche gli infissi dell'abitazione della sottoscritta, che portano quindi ad una sensibile riduzione del livello sonoro di progetto. Però, ad esempio, non è stato assolutamente valutato che, almeno da giugno a settembre, in Maremma la notte si riesce a dormire soltanto con le finestre aperte, per cui le simulazioni si basano su ipotesi errate. Ciò spiega perché il risultato della simulazione indica che con autostrada o senza, il

rumore è praticamente identico. Ma si ribadisce che sono conclusioni sbagliate, basate su ipotesi errate.

- Nel progetto non sembra esserci traccia di barriere artificiali che proteggano l'abitazione della sottoscritta dal rumore, dalla vista, dalla luminosità notturna, e comunque dall'inquinamento in tutti i suoi aspetti, causati dall'autostrada e dalle complanari, né sembra previsto l'utilizzo di conglomerato bituminoso fonoassorbente. Non sembra si sia valutato il devastante impatto sulla salute del nucleo familiare, come ormai dimostrato da incontestati ed incontestabili studi scientifici, a causa della estrema prossimità ad un'autostrada. Non sembra prevista alcun tipo di mitigazione ambientale. Come sopra evidenziato il ricorso ad infissi ventilati è comunque problematico e l'installazione di condizionatori altamente sconsigliata per la salute dei residenti, e comunque gravemente penalizzante.
- Non sembra sia stata valutata opportunamente l'incidenza sulle interferenze sonore, battimenti, riflessioni ecc. causate anche dall'aumento di quota, rispetto all'attuale, della pavimentazione stradale.
- Sono state sottovalutate le conseguenze delle vibrazioni, già avvertibili anche oggi, che aumenteranno per il maggior traffico, soprattutto TIR, e la maggiore velocità e vicinanza. Tali vibrazioni, possono portare, anche per risonanza, a lesionare il fabbricato della sottoscritta. Non sono state valutate opportunamente le concomitanti conseguenze delle vibrazioni provenienti dalla ferrovia, che possono, per particolari coincidenze, aumentare pericolosamente anche gli effetti di risonanza.

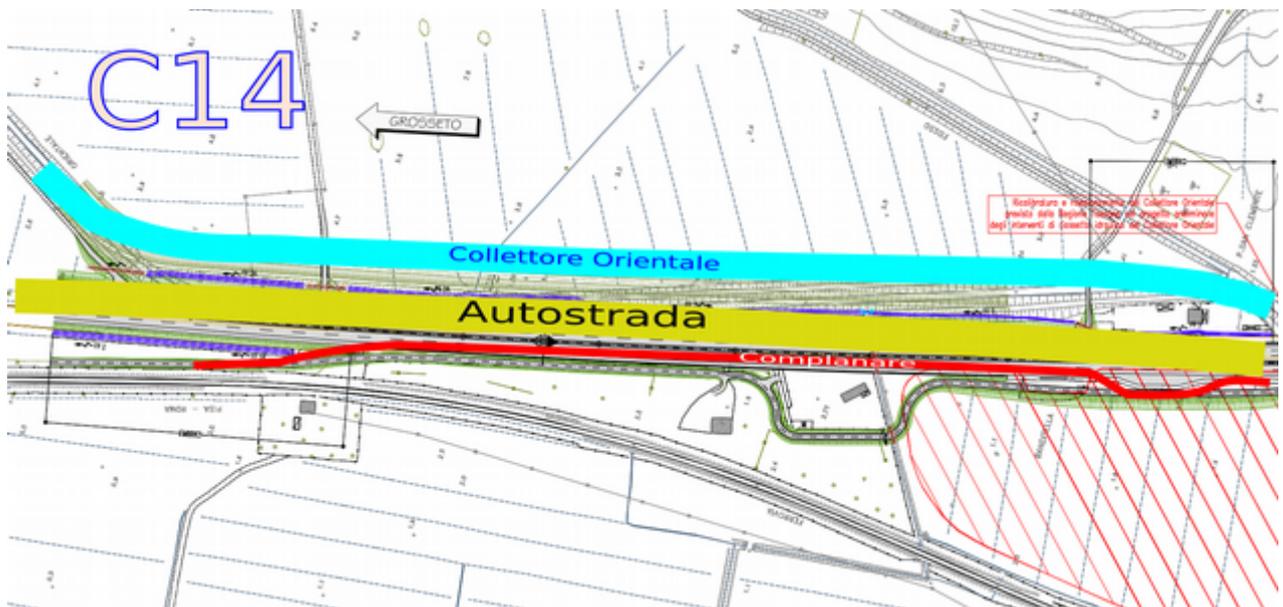
16. Osservazioni sul collettore orientale e proposta per la soluzione della maggior parte delle interferenze fin qui esposte



Nell'immagine C13 la lettera A, di colore azzurro, indica un vecchio ponte sul Collettore Orientale che da novembre 2012 non può più venire utilizzato se non per passare a piedi, come si vede chiaramente dall'immagine F5, in quanto l'argine è stato notevolmente rialzato. Tale ponte costituisce un vero e proprio tappo per il deflusso delle acque ed anche con temporali estivi di forte intensità, ma non lunga durata, viene sormontato dalle acque. Il Consorzio 6 Bonifica Toscana Sud ha più volte affermato, anche con articoli sui quotidiani, che tale ponte dovrà essere demolito e ricostruito.

La proposta della sottoscritta è quindi la seguente:

Spostare leggermente ad est (una ventina di metri o poco più) il collettore orientale, il tracciato autostradale e relative complanari, come illustrato nell'immagine C14.



Si otterrebbero tutta una serie di migliorie:

- il Collettore Orientale avrebbe un miglior deflusso delle acque, senza alcuna spesa aggiuntiva, visto anche il comunque necessario abbattimento e rifacimento del ponte, indipendentemente dal tracciato autostradale
- la realizzazione della variante al Collettore potrebbe essere realizzata anche in periodi piovosi essendo completamente fuori letto
- il percorso dell'autostrada sarebbe più rettilineo, con tutti i benefici conseguenti
- verrebbe evitato tutto l'aggiramento del distributore Ip da parte della complanare, con conseguente risparmio economico da parte di SAT. Si ricorda nuovamente che il distributore insiste su un terrapieno circa due metri più elevato della proprietà circostante, con muro a retta in c.a. rendendo difficoltose l'ingresso, in salita, alle cisterne per il rifornimento.
- la proprietà della sottoscritta rimarrebbe pressoché intatta con risparmio di buona parte delle eventuali opere aggiuntive di mitigazione ed eliminazione della maggior parte delle cause di interferenza
- la SAT dovrebbe complessivamente sostenere minori spese sia per la realizzazione delle opere che per gli espropri.

17. Ulteriore proposta di leggera rettifica tracciato per permettere il salvataggio di un fabbricato storico, altrimenti indicato come da demolire nel progetto Sat

A margine delle presenti osservazioni, in quanto non interessa direttamente la proprietà della sottoscritta, si fa notare che al km. 0 + 740 ed al n° d'ordine 9 del file nel file ESC001.pdf ed erroneamente indicato, nel file SUA601-1.pdf, come rudere e, secondo il progetto SAT, destinato alla demolizione, è presente il Podere Banditella. Trattasi di una costruzione primi '800, ormai l'unica rimasta in quel tratto di Maremma, pregevole soprattutto dal punto di vista storico - testimoniale e citata in molte pubblicazioni, tra cui quella conoscitissima sul famoso ultimo brigante di Talamone "Mi chiamo Enrico Stoppa" di Astorre Baglioni (1974). Tale podere è destinato a civile abitazione e regolarmente abitato dai proprietari.

Con una modesta modifica al tracciato autostradale, cioè l'inserimento di una leggera S, potrebbe essere evitata tale demolizione. In pratica si passerebbe un pò in tralice o di sguincio, per capirsi, tra il Podere Banditella ed il Podere

San Clemente. Il tutto meglio evidenziato nella sommaria proposta illustrata nell'immagine C15, con collettore orientale di colore azzurro e autostrada di colore nero.



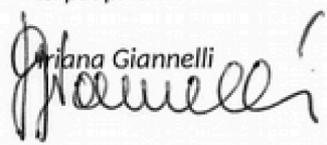
18. Osservazioni conclusive e richieste

- Si osserva che per il progetto SAT, in corrispondenza della proprietà della sottoscritta, l'autostrada e la viabilità alternativa corrono ai margini dell'ambito agricolo "E1 Bonifica di Talamone". Per tale ambito il RUC del Comune di Orbetello prescrive che gli interventi siano rivolti essenzialmente alla conservazione ambientale e agricola attraverso il mantenimento dell'assetto morfologico e funzionale.
- Da detto progetto SAT non sembra emergere alcuna considerazione sugli effetti indotti dall'Autostrada sul Parco Regionale della Maremma e sull'area contigua, ove insiste la proprietà della sottoscritta.
- La realizzazione dell'autostrada, che già sta creando problemi alla sottoscritta ed alla sua famiglia fin dal 2011, porterebbe a gravissimi problemi nella vita giornaliera individuale, sociale e di relazione di tutto il nucleo familiare (basti pensare all'ultima delle cose: l'impossibilità di svolgere all'aperto riunioni conviviali con familiari, conoscenti ed amici) e comunque gravissime conseguenze economiche.
- **Pertanto la sottoscritta chiede di:**
 - **spostare, per tutto il tratto prospiciente la proprietà della sottoscritta, il tracciato dell'autostrada ed opere collegate, come ad esempio non esaustivo le complanari, leggermente ad est (almeno 20/25 metri lineari), in modo da evitare l'abbattimento delle piante e la distruzione di un ambiente ormai unico nella zona. Il tutto senza espropri nei confronti della sottoscritta e comunque con le adeguate opere di insonorizzazione e mitigazione ambientale.**
 - a) **Tale spostamento sarebbe senza alcun costo aggiuntivo per la SAT, anzi forse porterebbe ad un risparmio. Non sarebbe espropriato un terreno di grande utilità e valore naturalistico ed economico in assoluto e per la sottoscritta, procedendo invece con l'esproprio di pari entità di terreno agricolo di utilità marginale a est del tracciato.**
 - b) **La sottoscritta ha già esposto a pag. 16/17 le ragioni ed i motivi che consigliano un leggero spostamento ad est del collettore orientale rispetto a quanto previsto dal progetto, anch'esso senza spese aggiuntive. Si aggiunge che in corrispondenza dell'inizio del lotto 5b l'Aurelia compie una leggera S, tale spostamento permetterebbe quindi di raddrizzare ed armonizzare il tracciato.**
 - **Si fa notare che si avrebbe una minore diminuzione di valore della proprietà della sottoscritta.**
 - c) **calcolare il giusto valore degli espropri e del danno, tenendo conto anche del deprezzamento che verrebbe a subire la proprietà residua della sottoscritta.**

- d) calcolare il giusto valore del danno anche in assenza di espropri, tenendo conto anche del deprezzamento che verrebbe a subire la proprietà della sottoscritta.
- e) soddisfare tutte le richieste della sottoscritta già evidenziate nel corso del presente documento

La sottoscritta si riserva di presentare ulteriori e più dettagliate osservazioni e/o opposizioni ritenute necessarie a seguito di uno studio approfondito del progetto, anche successivamente alla denegata pubblicazione del progetto definitivo approvato, ovvero comunque alla conoscenza di ulteriori dettagli dell'Opera e dell'Intervento come da progetto costruttivo, nonché in seguito alla dichiarazione di pubblica utilità e/o all'emissione del decreto di esproprio ovvero all'avvio del procedimento di immissione in possesso e/o di ogni altro atto o provvedimento della procedura espropriativa.

Salvo ogni diritto e azione in sede giurisdizionale avverso i summenzionati atti e/o provvedimenti, e il risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti, patrimoniali e non patrimoniali, anche in ragione delle caratteristiche della proprietà e/o delle attività economiche sopra descritte, al fine di rendere già da oggi edotte le precedenti Autorità e il concessionario / aggiudicatore della dannosità delle loro scelte e relativi comportamenti.

la proprietaria
Iriana Giannelli


Iriana Giannelli

Integrano il presente documento:

- fotocopia della carta d'identità della sottoscritta
- fotocopia del tesserino sanitario con codice fiscale della sottoscritta

Questo documento viene inviato, tramite PEC, per quanto di competenza e opportuna conoscenza anche a:

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direzione generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali
svca@pec.mit.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali
Divisione II . Sistemi di Valutazione Ambientale
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it
Servizio V Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Regione Toscana

regionetoscana@postacert.toscana.it

Amministrazione Provinciale di Grosseto

provincia.grosseto@postacert.toscana.it

Parco della Maremma

parcomaremma@postacert.toscana.it

Comune di Orbetello

protocollo@pec.comuneorbetello.it

Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud

bonifica@pec.cb6toscanasud.it

